

Il Volo conquista l'Italia. Ma l'Italia prenderà il volo?

Il trio superstar, snobbato dalla critica e adorato dal pubblico, ora ci rappresenterà all'Eurofestival. È proprio il cliché del "bel canto" che vorremmo abbandonare.



Snobbati qui da noi, adorati nel resto del mondo specialmente nelle Americhe, i tre ragazzi poco più ventenni de Il Volo hanno di fronte la sfida più difficile: legittimarsi e legittimare. «Sappiamo che tanta parte della critica non ci applaude, ma noi abbiamo dalla nostra parte il giudizio della gente» hanno detto l'altra sera a Sanremo appena dopo la vittoria.

Ora a Il Volo tocca la sfida più delicata: convincere. In fondo questi tre ragazzi non hanno fatto altro sin dal 2009 quando si sono conosciuti a *Ti lascio una canzone* di Antonella Clerici. Grazie all'intuizione del vulcanico e geniale regista Roberto Cenci hanno formato un trio e sono diventati superstar in tempo reale: l'anno dopo il loro disco di debutto è entrato nella Top Ten americana guadagnando subito il disco di platino.

Da lì in avanti i più grandi li hanno elogiati: da Steven Tyler degli Aerosmith fino a Bill Clinton, da Barbra Streisand a Plácido Domingo. Nessuno è catalogabile come sex symbol. Tutti depositari di una delle ragioni sociali italiane più famose nel mondo: il bel canto, che sfruttano benissimo.

Allora li avevano battezzati come «i tre tenorini» ma ormai non sono più così «ini» e guai se ancora li chiamate così. Dicono di cantare «pop lirico», ma in sostanza rappresentano benissimo, e anche per un pubblico assai giovane, l'idea che all'estero il pubblico ha della musica italiana.

Paolo Giordano, 16 Febbraio 2015, <http://www.ilgiornale.it>